

I BAMBINI PENSANO GRANDE...

CRONACA DEL TEMPO DI VITA A SCUOLA, IN OCCASIONE DELLA
COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE

I presenti passaggi mostrano il cuore di un fare scuola
in cui si lascia spazio a parole e pensieri dei bambini,
per permettergli di “dare forma al mondo”
e diventare cittadini del domani.

Scuola dell'Infanzia di Monte Marengo
Sez. 3-4 anni

30 ottobre 2024

INPUT PER COMMEMORAZIONE 4 NOVEMBRE

Stamattina al rientro in sezione dopo la frutta al centro del nostro tappeto troviamo dei rami...

Di cosa si tratta? E chi li avrà messi?

Proviamo a passare il ramo di mano in mano e ad annusare...

Sarà limone? A qualcuno sembra di averlo già visto questo arbusto ma non ricorda il nome...

- Forse saranno arrivati perchè ieri abbiamo detto di chiamare la nostra classe alberi? (era una proposta avanzata ieri da Elodie). Li possiamo usare per addobbare tutto di alberi...

- A dire la verità a me il nome alberi non piace...

- Forse meglio quercia...

Insegnante: - No Amici, questi rami non c'entrano con la proposta di chiamare la nostra sezione "Alberi". Questi sono dei rami di alloro. L'alloro è una pianta che viene usata per celebrare la gloria... si regala l'alloro per dire a qualcuno che ha fatto qualcosa di importante...

Tra qualche giorno, lunedì 4 novembre, ci sarà una festa per celebrare i Caduti... ma chi sono i caduti?

- I Caduti sono quelli che sono caduti perchè hanno fatto la guerra. Stavano facendo la lotta con gli altri cavalieri e sono caduti in terra.

- Sono morti!

- Sono andati nella tomba e sono andati sotto terra.

- Gli hanno sparato

- Ma che cos'è la tomba?

- E' quando scavano per mettere una persona morta e poi mettono sopra la tomba e poi tutti sanno che sono i caduti in guerra perchè c'è scritto CADUTI GUERRA. Vero Livio? Noi l'abbiamo vista qui vicino alla nostra scuola. Io mi fermo sempre a giocare qui e l'ho vista.

- E' vero... ci sono i nomi di chi è morto in guerra...

- E un recinto che dice che tutti sono morti perchè hanno fatto la guerra

- Non si può entrare

- Perchè se no mia nonna ci sgrida...

Insegnante: - Allora amici, riassumiamo... alcuni compagni ci stanno dicendo che qui fuori scuola hanno visto "una tomba" dedicata ai Caduti. Siamo proprio sicuri che sia una tomba?

- No, le tombe sono al cimitero...

Insegnante: - E allora quello che c'è fuori cos'è?

- Non lo so... perchè dove portano gli angeli i morti? Perchè io non l'ho mai saputo...

Insegnante: - Allora quello che c'è fuori da scuola è un MONUMENTO, vuol dire una costruzione per ricordarci qualcosa o qualcuno....

- Per ricordarci che la guerra è qualcosa di sbagliato. La guerra non si può fare, non è una cosa neanche da maschi, né da femmine né da maschi...

- Non si può fare non perchè sei maschio o femmina ma perchè è una cosa brutta!

- Non si può fare neanche per le maestre... è una cosa veramente brutta e a me non piace.

- I piccoli con i papà possono fare la guerra per finta, io però non la faccio perchè a casa non ho le pistole. Mio papà non vuole fare la guerra.. La guerra la fanno i cattivi e se si sparano in pancia muoiono.

- La guerra la fanno i grandi e muoiono...

- Magari non muoiono proprio tutti ma un po' sì...

Insegnante: - Il 4 novembre ci sarà una festa per ricordare le persone morte in guerra... I caduti... ci ritroveremo qui fuori in piazza, canteremo e la Sindaca deporrà una corona di alloro per ricordarli...

- Ricordiamo i caduti perchè ci mancano... La mia nonna Patty c'aveva un papà alto che ha fatto la guerra ed è andato in cielo...

- Ricordiamo i Caduti che sono andati in guerra per difendere l'Italia da tutte le altre... ehm... ehm..

- Isole?

-Sì, da tutte le altre isole¹ dove vivono quelli che fanno la guerra contro l'Italia...

- Lo sapete perchè hanno fatto la guerra? Per difendere le loro famiglie!

- E' anche un po' triste questa storia perchè qualcuno è morto.

Ci fermiamo qui con questa prima parte di conversazione... concludiamo sorseggiando una tisana all'alloro. La commemorazione del 4 novembre è qualcosa di complesso da spiegare, ha significati profondi, ma con la semplicità dei bambini si può fare memoria e renderli consapevoli di piccoli pezzi di realtà, partendo sempre dalle loro conoscenze.

¹ Per isole intende i vari paesi/ le diverse nazioni.

Il pomeriggio il gruppo dei mezzani esce a vedere il monumento...

Durante l'osservazione

Insegnante: - Ci sono dei numeri... Cosa saranno?

- Sono le ore di quanto sono stati in guerra

Ci sono anche i fiori

Un lumicino

- Per illuminare

- Perchè sono morti e non vedono più... Io al cimitero quando vado a trovare la mia nonna Anna che è morta vedo sempre un lumicino...

Leggendo la targa... "LA PIU' GRANDE VITTORIA E' LA PACE"

- Sì, è vero! E' proprio così!

Insegnante: - Allora qual è la più grande vittoria?

- Chi ha vinto la guerra...

- No è chi ha vinto la pace e l'Italia ha vinto tutta!

- Va che io non dico che non ha nessun vinto... forse qualcuno sì e qualcuno no perchè è andato in tomba...

Poi certamente la più grande vittoria è la PACE.

- Però ha vinto la guerra perchè alcuni sono morti e quindi è per quello che qui c'è questa tomba (monumento).

Insegnante: - Perchè avranno fatto la guerra?

- Per difendere l'Italia!

- Perché se no morivano tutti...

Insegnante: - Da cosa si dovevano difendere?

- Loro non volevano fare morire l'Italia...

- E qualcuno è anche stato obbligato ad andare... E' brutto ma hanno fatto bene...

- Così difendevano l'Italia e non morivano tutti...

Insegnante: - Da chi ci hanno difeso?

- Dai soldati monelli...

- Che sono quelli che combattono contro l'Italia...

Il giorno seguente in classe...

Insegnante: - I caduti del monumento che abbiamo visto ieri quando sono morti?

- Tanto tempo fa...

Insegnante: - Quindi adesso non ci sono più caduti?

- La mia mamma mi ha detto che ce ne sono ancora di "isole" che fanno la guerra...

- Ma dove?

- La guerra c'è ancora ma in qualche altra "isola". Tanti anni fa c'era qui in Italia, non adesso...

- Non mi piacerebbe essere lì perchè è brutto...

- Possono anche sparare...

- Allora dobbiamo stare solo a casa e fare un altro giro dove non sparano...

- Ma guarda che se c'è la guerra sparano dappertutto... anche alle case, distrugge tutto la guerra. Che brutta cosa!

- Rompe tutte le cose e fa morire le persone...

- Ma allora perchè c'è la guerra in paesi lontani?

Comunque da grande io non ci andrò... non vorrò far mai la guerra anche se forse forse mi potrebbero obbligare...

Ci lasciamo con questo interrogativo che riprenderemo con i bambini e a cui neppure noi adulti sapremo dare una reale risposta...

Inoltre con l'uso di un atlante per bambini cercheremo di localizzare i paesi in cui attualmente c'è la guerra, rispondendo così alla richiesta di Nicolò.

- Io voglio sapere se questi paesi sono vicini all'Italia o no...

05/11/2024

Il giorno dopo la commemorazione, sul tappeto...

- Ieri abbiamo messo l'alloro dove ci sono i caduti.

- Se c'è la guerra io scappo...

- Son molto lontani dall'Italia... dall'Italia lontanissimi...

- Tipo in Ucraina

Insegnante: - Ah, Nico ti sei informato? Tu eri curioso di sapere quali paesi fossero...

- Eh sì!

- O tipo a Roma

- No, a Roma no

- In Africa anche

- Io voglio vivere per tutta la vita in Italia perchè se no ho paura che mi sparano... qui non c'è la guerra...

Aiutandoci con un mappamondo visualizziamo la posizione dell'Italia e di alcuni paesi in cui c'è la guerra. All'Italia applichiamo un bollino blu e agli altri un bollino rosso, ciò ci permette di visualizzarli meglio spazialmente.



- La guerra fa schifo e meno male che a Torre de Busi non c'è ed era già finita quando sono nato io...
Io non voglio stare vicino alla guerra! E' vero che l'Italia non è vicina ma non è neanche lontana...

Insegnante: - Cosa possiamo fare se non vogliamo stare vicino alla guerra?

- Spostare il bollino

- Correre, scappare, nasconderci

Insegnante: - Se non vogliamo farla neanche cominciare?

- Andiamo in un altro paese

Insegnante: - Ma quello tu lo fai se la guerra c'è già, come i bambini dell'Ucraina che sono arrivati da noi per chiedere rifugio...

- DOBBIAMO DIRGLI FATE LA PACE! Così se passano sotto le nostre case dove abbiamo appeso le Bandiere della Pace, loro fanno Pace.

Insegnante: - E' vero lo scorso anno quando avevamo partecipato alla Marcia della Pace al Lavello poi ognuno di voi aveva portato a casa la sua maglietta della pace da appendere fuori dalle finestre, dai balconi per chiedere la pace.

- Allora andiamo nei paesi dove c'è la guerra e portiamogli le bandiere della pace.

- No, se no ci sparano.

- Bisogna marciare sui posti dove c'è la guerra per chiedere la Pace...

Insegnante: - Ieri però il Parroco ci ha detto che ci sarà una marcia per chiedere la Pace anche qui da noi, senza andare direttamente nei luoghi in cui c'è la guerra... Sarà la sera del 13 novembre, magari se qualcuno vuole potrà andare con la sua famiglia...

- Allora possiamo farla anche noi una marcia della pace... andiamo alle Penne Nere e marciamo per chiedere la pace!

L'idea viene subito accolta positivamente da tutti e rievocano il motto "PACE, PACE, LA GUERRA NON CI PIACE!"... che avevano recitato durante la Marcia della Pace dell'I. C., lo scorso anno scolastico.

06 novembre 2024

La proposta di marciare fino al Parco Penne nere per chiedere la pace viene estesa anche al resto del gruppo, ovvero ai tre anni. I mezzani spiegano tutti i passaggi e il perchè di questa decisione.

- Eh sì, i paesi dove c'è la guerra sono troppo lontani, se no dobbiamo prendere l'aereo.

Vengono preparate delle bandiere da sventolare durante la marcia.

07 novembre 2024

Si parte... direzione Parco Penne Nere. Il gruppo procede in cordata sventolando le bandierine della pace e recitando al megafono il motto "PACE, PACE... LA GUERRA NON CI PIACE".



*Nel bosco tutti gli animaletti sentono il messaggio e passano parola.
Noi arriviamo fino alla fine del bosco e guardando verso San Gregorio
affidiamo anche al vento il nostro messaggio di pace.*



Tornando a scuola, prima di lasciare il bosco scorgiamo un uccellino in volo... Sarà già partito per portare il nostro messaggio altrove?

Il pomeriggio riprendiamo l'esperienza con i mezzani.

- Abbiamo anche visto di già un uccellino che già è andato a dire a un suo amico che la guerra non ci piace... Così gli uccellini lo dicono ai soldati cattivi e fanno pace...

E se anche noi preparassimo degli uccellini, per ricordarci quelli visti nel bosco, e li regalassimo in giro per Monte Marengo come simbolo di pace?

L'idea piace al gruppo... ragioniamo sulle parti del corpo di un uccello e poi cerchiamo materiali di recupero che possano fare al caso nostro... non c'è una ricetta ma tanta fantasia da mettere in gioco...



08 novembre 2024

I bambini mezzani escono a distribuire gli uccellini di pace, a corredo dell'uccellino una spiegazione per esplicitarne il significato.

Monte Marenzo, 08/11/2024

Buongiorno a tutti,
siamo i bambini mezzani della Scuola dell'Infanzia di Monte Marenzo e il 4 novembre abbiamo partecipato alla Celebrazione del Ricordo nella Piazza Municipale, in occasione della "Giornata dell'Unità nazionale delle Forze Armate e della Pace tra i Popoli".

Per farlo abbiamo riflettuto su due temi importanti e contrapposti: guerra e pace.

Il nostro desiderio è che si possa arrivare ad uno stato di PACE, ponendo fine a tutte le guerre.

Ieri, 7 novembre 2024, abbiamo marciato fino al Parco delle Penne Nere per chiedere la Pace. E' stata una marcia simbolica, non potendo raggiungere direttamente i territori in cui c'è la guerra. Nel bosco però abbiamo avuto la consapevolezza di essere uditi dagli animali presenti ed in particolare abbiamo visto un uccellino mettersi in volo, quasi a voler partire per andare a cinguettare il nostro messaggio di pace altrove.

Ci piace immaginare che accadrà proprio questo: gli uccelli migratori, forse non ancora emigrati verso i paesi caldi, si metteranno in volo e attraverseranno anche i paesi colpiti dalla guerra cinguettando "PACE, PACE... LA GUERRA NON CI PIACE!!!", e così i soldati udendo questo cinguettio deporranno le armi.

Tornati a scuola abbiamo quindi realizzato degli uccellini con materiali di recupero, ed oggi li regaliamo in giro per la Nostra Comunità di Monte Marenzo come simbolo di Pace, sperando che anche gli adulti, lasciandosi ispirare dalla poetica del fanciullino possano immaginare un mondo in cui il cinguettio degli uccelli possa restituire la tanto auspicata PACE.

A tutti Buonà Pace!

Alessandro, Beatrice, Chiara, Elodie, Emma, Ilaria, Jacopo, Livio, Lorenzo,
Nicolò, Manuel, Michele, Nathan e Yahouza.



La consegna dell'uccellino in municipio alla Sig.ra Sindaca.

Ed ecco che una pagina passata della storia diventa una pagina più che attuale, dove ancora una volta sono i bambini a stupirci con la loro capacità di saper riflettere ed attivarsi per lasciare un segno tangibile e concreto, rivendicando il diritto di un fare scuola che apra alle relazioni nel e col mondo...

Annalisa, Chiara, Monica e Silvia